

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and monthly rates.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates per line and page, including special rates for political and religious notices.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le feste settarie e i loro frutti

È indubitato che il Governo italiano, i suoi funzionari, i suoi agenti, hanno fatto tutto quanto è stato loro possibile per rendere rumorose le feste massoniche della breccia. Tutto quanto si poteva mettere assieme colla pressione ufficiale, cogli allettamenti economici, cogli stimoli anticlericali, tutto è stato con l'uno o l'altro mezzo tentato, e sindaci, consiglieri, membri di associazioni liberali, garibaldini e reduci autentici o mascherati, tutti hanno portato il loro contributo alle baldorie settarie, trascinativi o dalla passione anticlericale, o dalla irreflessione, o dalla servilità. Il risultato è stato in realtà scoraggiante per il potere politico, ma di ciò molto abbiamo detto e molto rimarrà ancora da dover dire; quello però che importa notare nel momento si è che dopo tanto tramestio, dopo tante dilapidazioni l'Italia ufficiale trovasi, a confessione degli stessi liberali, nella stessa situazione in cui trovavasi prima del periodo brecciaiuolo e che politicamente non ha nulla guadagnato. Più esatta sarebbe la loro affermazione se confessassero che la stessa Italia, come si deduce da fatti internazionali, di cui è impossibile disconoscere il grandissimo significato, e dallo stesso parossismo anticlericale del capo del governo, non solo non ha proceduto innanzi, ma ha indietreggiato di molto ed ha veduto scomporsi tutti i calcoli della cospirazione governativa settaria.

Guardando — scrive l'Osservatore Romano — quel che è avvenuto nella presente circostanza della commemorazione brecciaiuola o collegando gli odierni incidenti alla storia costante di questi ultimi venticinque anni, i liberali di buon senso hanno dovuto convincersi che la soluzione violenta data alla cosiddetta questione romana trovasi tuttora, nell'ordine diplomatico ed internazionale, allo stesso punto in cui era quando l'opera settaria fu consumata. Per quanto l'officialismo politico italiano sia andato in mille guise proclamando ed abbia all'uopo fabbricato frasi e formule d'ogni genere, che la nuova Italia politica aveva conquistato una base inconcussa nell'assenso del mondo intero, fatto è invece che alla diplomazia italiana non è lecito documentare la adesione autentica di nessuno. All'infuori di certe superficialità facilmente spiegabili, è certo che quasi nessuno dei vari poteri politici dell'Europa ha voluto impegnare in modo definitivo la futura politica dei rispettivi Stati.

E se si esamina la situazione attuale dell'Europa dal punto di vista delle relazioni internazionali e della politica interna dei vari paesi, non se ne deduce certamente quello che i governanti italiani vorrebbero dare a credere in ispecie a motivo delle enormi difficoltà contro cui il Governo dell'odierna Italia è costretto a lottare. La situazione eccezionale in cui versava l'Europa nel 1870 permise al Governo sardo e alle sette di precipitare una soluzione, cui nessuno fino allora avrebbe osato arrischiarsi; e dopo quel passo, alleanze potenti, ma eccessivamente onerose permisero, al Governo italiano di procedere innanzi sulla sua strada. Ma adesso lo stato delle cose è profondamente mutato.

Al governo italiano rimane bensì il principale ed anzi unico presidio che esso abbia, quello cioè della alleanza. Ma a proposito di questa, di cui deve esser prossimo il terzo rinnovamento, gli stessi fogli liberali manifestano inquietudini abbastanza gravi. Imperocché il governo si trova, a loro giudizio, a fronte di un serio dilemma: o esso, come tutto induce a credere, rinnova il trattato, ed allora a motivo degli enormi pesi che questo gli impone dovrà tra non molto economicamente soccombere; o rinuncia al rinnovamento, nel qual caso oltre ad avere inutilmente votato le proprie casse ed immiserito il popolo, si troverà esposto all'animosità di una grande potenza cui dovette finora la sua vitalità.

Ridotte a questo punto essenziali le cose, ben a ragione i più calmi liberali italiani, ne argomentano che gli schiamazzi della breccia debbano essere seguiti in grande perdita sul libro della politica italiana. Dei sentimenti che ha nelle presenti circostanze dimostrato il popolo italiano non è mestieri di parlare, dicendolo abbastanza il numero e la qualità dei festainoli e soprattutto il

silenzio o l'aperta ripulsione della più autorevole stampa liberale delle provincie. Quanto all'estero poi si vede che le cancellerie europee, anche le meno amiche del cattolicesimo, raddoppiano e rendono sempre più significanti gli atti di riverenza e di ossequio verso il Papa e mostrano di riporre la più grande fiducia nella potente e benefica azione della Chiesa.

E mentre questo avviene nei gabinetti i cattolici di tutto il mondo si vanno adunando in congressi nazionali o internazionali per trattarvi in comune gli interessi della religione. E nessuno ve ne ha fra questi congressi il quale, come hanno testé fatto anche quelli di Boemia e di Germania, non chiuda i suoi lavori invocando la piena e vera indipendenza del Papa. Degli schiamazzi della breccia nessuno si dà pensiero, o pur ne traggono argomento a rendere più energiche le loro rivendicazioni.

LA VOCE SUL CAMPIDOGGIO di Carlo Emanuele di Savoia

Quando Pio VI, nella sua dedica delle opere di S. Massimo ad uno dei re, accennava quali fossero le relazioni fra la Santa Sede ed i conti e i Duchi Sabaudi, non poteva al certo immaginarsi che la corte di Savoia parteciperebbe un giorno alle feste d'una breccia che aperta nelle mura di Roma andò a squarciare il cuore del Papa.

E quest'anno più ancora che nei precedenti, al 20 di settembre si rinnovò all'augusto Vegliardo del Vaticano il dolore, che il suo venerato antecessore ha sentito, e l'offesa atroce che gli fu recata nel 1870.

Cotesti saturnali della breccia ricordano quelli del novembre 1843, quando, assassinato in Roma il conte Rossi, s'andò a cantare sotto le finestre della vedova e dei figli: « Benedetta quella mano — Che il tiranno pugnalò! »

O se vuoi un altro fatto a cui paragonare la crudeltà di coloro che ogni anno festeggiano, e quest'anno con più solenne pompa che mai, sotto gli occhi del venerando Pontefice, la sua violenta spogliazione, lo troveremo nella vita di una Principessa della famiglia di Savoia-Carignano, vogliamo dire di Maria Teresa di Lamballe, nata in Torino nel 1748.

Avendo essa sposato il principe Luigi di Borbone Penthièvre, fu eletta all'ufficio di sovrintendente della Sasa di Maria Antonietta, Regina di Francia, e le restò sempre fedelissima amica, andando con lei in prigione al Tempio. Nelle stragi del settembre 1792 la Principessa di Lamballe venne decapitata, e la sua testa si portò sopra una picca sotto alle finestre della prigione dove gemeva Maria Antonietta.

La rivoluzione che è in Roma quella stessa che era allora in Parigi, ha un cuore egualmente duro, e da venticinque anni si è studiata di ricordare al Papa ciò che è avvenuto il 20 di settembre del 1870: i suoi figli uccisi, la sua città invasa, il suo scettro spezzato, la sua corona infranta.

La prigione del Vaticano sotto questo rispetto non differisce molto da quella del Tempio, dove stava rinchiuso il più buono del Re e la più nobile delle Regine.

Ma, se le feste della breccia ricordano al Papa i danni e le ingiurie sofferte, oh! i canti ed i suoni, di cui vuoi che al 20 settembre echeggiasse il Campidoglio, dovrebbero richiamare, in altri, ben solenni memorie. Noi ne ricorderemo una sola, levandola dall'Opera di Francesco Cancellieri, stampata in Roma nel 1806 col titolo: *Le due nuove campane di Campidoglio benedette dal Pontefice Pio VII.*

Correva l'anno 1803, e Pio VII era succeduto a Pio VI morto martire in Valenza ed anzi aveva riavuto la sua Roma, e vi regnava gloriosamente Pontefice e Re.

Invece i Re di casa Savoia erano stati espulsi dal Piemonte, e non avevano trovato rifugio che nella città dei Pontefici. Là viveva tranquillissima vita Carlo Emanuele, Re di Sardegna, ed avendo il Senato romano fatte rifondere le due campane del Campidoglio, supplicò il Papa che si degnasse di benedirle.

Pio VII accondiscese al lodevole desiderio, e la funzione solenne ebbe luogo il 26 di novembre di detto anno, alla presenza di Carlo Emanuele, che fu il Padrino delle nuove campane.

Ora, al 20 settembre di quest'anno, in mezzo alle voci dei settarii riuniti in Cam-

pidoglio per cantar l'osanna della rivoluzione, ci pare che debba sorgere, mesta e potente la voce di Carlo Emanuele di Savoia, e dirà, a chi ha orecchi e cuore per udire il gemito e comprenderne la grandezza, i benefici che i Romani Pontefici compartirono sempre ai Reali di Savoia, ed i grandi vantaggi che Roma pontificale rese, non solo alla Chiesa, ma anche ai Principi spodestati, i quali trovarono costantemente in lei asilo, difesa e protezione.

Per fermo il Re di Sardegna Carlo Emanuele il 29 di novembre del 1803 non pensava che novantadue anni dopo il Campidoglio avrebbe risuonato di osanna per la spogliazione del Papa, ma la sua grande ombra, comparendo dall'alto del Campidoglio, al cospetto di quelle feste, non può che coprire d'un velo di mestizia, di rimorso, di lutto, tanto doloroso quanto terribile.

LE RISCOSSIONI

(Dal Sole)

Nel primo bimestre dell'esercizio finanziario in corso le riscossioni del tesoro si riassumono così: *Imposte dirette* L. 63 milioni 078,000 con una differenza in più di L. 3,110,000 in confronto del corrispondente periodo dello scorso anno; *tasse sugli affari* L. 36,473,000 con una differenza in meno di L. 3,765,000; *tasse di consumo e private* L. 110,394,000 con una differenza in più di L. 6,898,000.

Il punto, di cui dobbiamo dolerci, è quindi il più importante, quello cioè, degli affari. Le previsioni del Ministero per queste tasse furono molto ridotte e forse saranno raggiunte. Ma non può non destare apprensione come gli introiti diminuiscono in confronto di quelli degli scorsi anni. Il fatto dovrebbe essere studiato e spiegato meglio che non sin qui sia avvenuto. Due voci di questo cespite delle tasse sugli affari contribuiscono in special modo sulla diminuzione degli introiti: le successioni e il bollo.

ITALIA

Ferrara — Arresto di socialisti. — Mandano da Ferrara, 24:

La Questura riceve attivamente l'avvocato Francesco Baraldi, ma egli si è già rifugiato a Lugano ove attende l'esito dell'elezione di Budrio nel qual collegio i socialisti lottano col suo nome. Gli altri socialisti ferraresi che assieme all'avv. Baraldi furono condannati dal nostro tribunale a cinque e sei mesi, si trovano di già in carcere. Gli onorevoli Costa, Agnini e Prampolini si receranno a Budrio a sostenere la candidatura dell'avv. Baraldi.

Milano — I vandalismi nel monumento al Gran Re — Così scrive il Corriere della Sera:

« È noto che da circa sei mesi, nel centro della piazza del Duomo attorno ai lavori per il monumento a Vittorio Emanuele II è stato eretto un assito altissimo. Si entra nell'interno per una porticina.

Stamani, alle 7, gli scalpellini Macchi e Cicchetti recatisi al lavoro trovarono la porticina chiusa a chiave come di solito, giacché alla notte nessuno custodisce i lavori del monumento, ritenendosi la località troppo centrale e vigilata perché occorra un apposito personale di guardia.

Ma non fu piccola la sorpresa dei due operai allorché videro le cimase già lavorate del frontone, che sta sotto il cavallo e che sono costituite da grossi pezzi di marmo già levigato, tutte scheggiate da colpi di martello.

Subito gli operai corsero ad avvertire i capomastri fratelli Bottelli, cui sono affidati i lavori. Poco dopo erano sul posto anche i funzionari di pubblica sicurezza Annovazzi, Molinari, Eula e Bironi, l'assessore ingegnere Marchi e gli ingegneri municipali Brotti e Portalupi.

Si poterono allora constatare in un modo più preciso i danni arrecati al frontone.

Di un frontone venne fatta a pezzi tutta la dentellatura; dei due frontoni in cui sono le aquile e si fecero a pezzi i nastri. A quattro altri pezzi di marmo tagliato e levigato, che dovevan servire per i gradini si fecero saltare gli angoli: il che venne fatto anche per i pezzi del frontone. Tutto ciò deve essere stato fatto da persone del mestiere, che guastarono i punti che sapevano difficili a riparare. Qua e là poi sparsero sostanze grasse, che macchiarono irreparabilmente i marmi.

Entrati i vandali infine in una specie di ripostiglio, che serve di ufficio alla ditta, fecero a pezzi le sedie, buttarono ogni cosa sopra, rapero disegni, stracciarono libri di annotazione.

I pezzi danneggiati dovevano essere messi a posto in questi giorni; furono lavorati a Roma nello studio del Rosa, e vennero mandati a Milano or sono due anni. Sino a due mesi fa rimasero nei magazzini della vecchia Dogana.

Il danno si calcola a ventimila lire, ma sarà ridotto ad un terzo — vale a dire a settemila

lire — riparando i pezzi. Si dovranno però collocare tasselli qua e là per non rifare i pezzi per intero. Il pezzo di cornice a dentelli dovrà essere tagliato e rifatto per metà, aggiungendo poi i due pezzi, che ne formano uno solo.

L'aver esteso i danni anche a tutto ciò che riguardava personalmente la ditta assuntoria farebbe credere che si tratti d'una vendetta o per gelosia di mestiere o per parte di qualche operaio licenziato.

Per la città si era sparsa la notizia che si trattasse d'un attentato di anarchici, per cui non pochi curiosi osservavano dalle fessure della palizzata. Si deplorava da tutti l'imprudenza di lasciare di notte tempo senza custodia e così mal difesi i lavori del monumento; e tutti si maravigliavano che simili vandalismi imperdonabili possano ancora accadere nella capitale morale.

ESTERO

Francia — Una grande dimostrazione cattolica — Abbiamo da Parigi 25:

Notizie da Bois-le-Duc recano che non meno di ventimila cattolici, fra i quali un duemila reduci del corpo degli zuavi pontifici, con circa 200 bandiere, formarono un grande corteo, capitanato dal comandante De Charotte, che si recò alla cattedrale per protestare contro le feste del 20 settembre in Roma.

Il palazzo dei Papi in Avignone — Il deputato Boissier, sindaco di Avignone, presentò un progetto per trasformare il palazzo dei Papi, usato ora come caserma, in un grande museo di cristianità. Il progetto è stato approvato.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

25 settembre 1895.

Al signor « Cives (sic!) Trivignanensis »

Presentatomi da un amico il N. 224. della *Patrua del Friuli* vi trovo un articolo relativo al concorso del nostro Municipio alle gazzarre settembrine, che contiene notizie e giudizi apprezzabili tanto, che non posso a meno di farli gustare, sia pure per aiutare il chilo, ai lettori del *Cittadino Italiano*. (1)

Comincia questo graziosissimo *Cives* (sic!) col dire che l'esito della deliberazione consigliare riuscì « se non contrariamente a tutte le previsioni, certo a dispetto di tutti gli sforzi di un certo partito, che meglio è « non nominare ». Tante grazie, o signorino mio bello, del rispetto che usate, non volendo colle vostre labbra insozzare pure il nome di cattolici, ai quali pretendete indifferenziare i vostri insulti, e che non per partigianerie di partito, ma per sentimento di fede, vi saranno sempre avversari nelle manifestazioni antireligiose. E grazie ancor più vive vi renderanno se voi, liberali purissimi, per ottenere il grado di *patres patriae* non vi foste degnati nemmeno al tempo delle elezioni, di occuparvi del nostro partito, *quantité méprisable*, che ora tanto vi pute.

Continua il signor *Cives* dicendo che « i nostri *patres patriae* riuniti sotto la presidenza del signor Domenico Torossi, il quale rivolse loro poche, ma nobili e patriottiche parole, deliberarono » ecc. Mi permetto di riempire una lacuna lasciata, certo innocentemente, dal *Cives*; osservando che i *patres patriae* presenti erano solo i due terzi, e cioè dieci su quindici, e di questi soli sei votarono in favore. Gli assenti, naturalmente, erano tutti favorevoli alla proposta! E volete sapere, o cari lettori, che cosa deliberarono questi sei gioielli di consiglieri? Uditelo, e... ammirate: « 1. Di erogare la modesta somma di lire 10 per « compartecipazione di questo comune alla « erezione della colonna commemorativa che « sorgerà in Roma nel di XX settembre ». V'immaginate voi una colonna che verrà eretta, e poi sorgerà, e che sorgerà, come i funghi, per incanto, il di XX settembre? E un patriottico Municipio, che, per affermare la sua italianità spende nientemeno che la cospicua somma di lire 10? « 2. Di incaricare il signor Domenico Torossi, il quale accettò di farlo a tutte sue spese, « di rappresentare il comune di Trivignano « alla inaugurazione della colonna suddetta ». Riguardo a questo punto, mi permetto di notare la *falsità* di questa delibera, la quale sarebbe vera nel solo caso, in cui l'annunzio dato dal Torossi al Consiglio, ch'egli sarebbe andato a Roma, equivalessa a un vero e proprio mandato di

1) Siamo riconoscenti agli amici che ci mandano relazioni dalla provincia, ma dobbiamo raccomandare loro la brevità. Si legga tanto volentieri chi è conciso e breve!

(N. d. B.)

rappresentanza, che il Consiglio assolutamente non conferi. « 3. Di esporre nel giorno « XX settembre la bandiera nazionale nella « residenza municipale ed alla sera salutare « la fausta ricorrenza con alcuni spari di « mortaretto » (sic!).

Senonché avvenne un guaio; e dove non ne sono? e il guaio, a detta del gentilissimo *Cives*, fu lo stridore di una nota stonata di un consigliere che lesse una protesta ecc. Potete credere quale dissonanza orribile abbia prodotto quella nota nel perfetto accordo di idee ventisettembrine, che, già, dominano nel cuore di tutti i comunisti, nessuno eccettuato, o tutt'al più eccettuate solo quelle circa trecento persone che di quei giorni fecero la comunione pel Papa, e quelle oltre due mila che frequentano le Chiese, i Sacramenti, ascoltano la parola del Papa, ne eseguono gli ordini, gli umiliano l'obolo dell'amor filiale, e protestano frementi contro le massonico-diaboliche-vigliacche insolenze che i perfettamente intopati al diapason infernale, lanciano al Vicario di Cristo. Fu dunque veramente nota stonata, perché ripeteva il sentimento di soli 99 per 100 della popolazione.

Si diverte quindi codesto *Cives* a mettere in burletta il modo di leggere del consigliere (causato dalla troppa luce, onde questo splendido Municipio faceva brillare la sala delle sedute quella sera); ma quanto a pronunciarsi in merito al valore dei considerando, nulla di nulla. E si che anche nei tempi più barbari ciò che attirava l'attenzione, più che la continuità della voce, nella lettura era la sostanza e la verità delle cose che si esponevano. Ma questo nei tempi barbari!...

« Questo tentativo di opposizione fu però « vittoriosamente combattuto dal Presidente « signor Domenico Torossi, il quale dimostrò la legittimità delle presenti manifestazioni, dichiarando che in esse nessuno, « sia pure fervente cattolico, può intravedere offesa od insulto al Venerato Capo « della Chiesa. » L'ipocrisia puzza da lungi cento miglia? Mi contento dedicarvi poche parole uscite da bocche non sospette, onde si veda il vero significato delle feste settembrine. Il Gr. Or. della Massoneria italiana, residente a Firenze, in data 22 Settembre 1870 scriveva ai suoi fr.: « Fratelli « carissimi, il governo italiano ha preso a « desso possesso di Roma. Perciò il Grande « Oriente della Massoneria d'Italia e delle « Colonie decide di stabilirvisi subito. Il « Sovrano Gran Maestro L. Frapolli 33. E subito dopo la *Rivista della Massoneria italiana* scriveva: « La Rivoluzione (1) è « andata a Roma a combattere il Papa « faccia a faccia, per assembrare sotto la « cupola di San Pietro i campioni della « Ragione: per dare alla Massoneria porzioni gigantesche proprio nel cuore di « Roma, la capitale dell'Universo. In essa « combatterà senza pietà le Religioni, che « hanno per punto comune la credenza in « Dio e nell'immortalità dell'anima. » E ancora: Adriano Lemmi in una circolare a tutte le Loggie d'Italia, scriveva il 3 Dicembre 1887: « L'anniversario del XX Settembre, del giorno in che Roma è divenuta Capitale d'Italia, e nel quale il potere temporale del Papa è stato rovesciato, « riguarda la Frammassoneria esclusivamente. « Esso è un anniversario, una festa puramente e semplicemente massonica ecc. » E un trentatré oggi atitolato, pronunciò: « Siamo andati a Roma per abbattere quell'albero diciotto volte secolare, che si chiama Cattolicismo. » E ter terminare, il Principe Ruspoli, Sindaco di Roma, ai rappresentanti l'esercito nazionale, che reclamavano il posto d'onore alle feste di questi giorni, oppose un deciso rifiuto, allegando a motivo, il diritto della Massoneria, unica ispiratrice e interessata di queste feste. Le feste ventisettembrine sono adunque nettamente contraddistinte nella loro essenza.

« Adunque, o Signor *Cives* distintissimo, l'una delle due: — O siete Cattolici, o non lo siete. Se lo siete, come mai potete asserire che nelle feste del XX Settembre nessuno, sia pure fervente cattolico, può intravedere offesa od insulto al Venerato Capo della Chiesa? Se non lo siete, come mai vi basta l'animo di dare una smentita ai vostri degnissimi capoccia, pretendendo mutare l'autentico significato, da essi dato a queste manifestazioni?

« Carissimo *Cives* ascoltate un consiglio da amico che vi dò. Suggeste al Signor Domenico Torossi di adoperare a suo piacere la *caszuola*, il *martello*, l'*archipensolo* e gli altri arnesi del mestiere per fabbricar case, ponti ecc.; ma non emetta più il liquido spremuto dalle ghiandole della bocca (il rispetto ai lettori mi obbliga a stemperare la frase troppo volgare ma molto espressiva) contro quel piatto clericale-locale, nel quale fino a ieri ha mangiato. E voi deponete la penna, lasciandola a chi la sappia maneggiare meglio di voi. Risparmierete così molti strappi al buon senso, e anche al vostro onore. Ho finito.

S. P.
DA TARCENTO
26 settembre 1895.

Il 20 settembre fu giorno confortante per i cattolici di questo paese. Tentarono bensì

alcuni zelanti patrioti di fare un po' di chiasso, ma non fecero fortuna. Rare le bandiere, scarsa l'illuminazione. Speravano almeno di eccitare l'entusiasmo popolare mediante il suono della banda cittadina (!) ma invano! Poiché il M. sig. Pietro Vidoni, Presidente del Comitato parr., non volle prestarvisi e diede loro un solenne rifiuto.
A. Z.

Il Nevrol è prezioso nell'isterismo.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 27 SETTEMBRE 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 7 ant. Term. 17.4 | Min. Ap. notte 16.2
Barometro 759. | Stato atmos. Vario
Vento N | Press. stazion.

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europei Centr. 6.— | Leva ore —
Passa al meridiano > 12.57.5 | Tramonta 15.29
Tramonta > 17.54 | Età dei giorni 9

Il Santo Padre All'Ill.mo e R.mo Vicario Generale

« Rev.mo Vicario Generale UDINE
Roma, 26 Settembre ore 21.
Sua Santità graditi i filiali sentimenti, le preghiere, i voti del clero e ringrazia e benedice
Card. Rampolla. »

Il Santo Padre ai terziari di Udine

Sig. Zorzi Raimondo Ministro della Congregazione Francescana Udinese.
« Roma, 26 Settembre ore 21.
Santo Padre gradito filiali omaggi ringrazia, imparte a tutti benedizione apostolica.
Card. Rampolla. »

Omaggi al S. Padre Leone XIII

Obolo pervenuto alla R.ma Curia:
Parrocchia di Artegna L. 80 — Id. di Ovaro l. 6 — Id. di Amaro l. 5.77 — Id. di Chiasellis l. 5 — Id. di Felotto l. 12.67 — Id. di Vergognis l. 7 — Id. di Gonars l. 7 — Id. di Dogna l. 9.50 — Id. di Forcaria l. 14 — Curazia di Carpacco l. 4.

Al «Giornale di Udine»

un certo «Gortano» manda da Ovaro alcuni versi di Dante, coi quali pretende di aver chiusa la bocca al Clero della Pieve di Gorto.

C'è da scommettere, senza timore di perdere, che se si domandasse a quel messere da qual parte della divina comedia abbia levati quei versi, ei non saprebbe rispondere. Dante egli non lo può conoscere che da quanto ha letto del grande Poeta sui giornali liberali nemici di Dio e del Papa. Non sarà dunque fuor di luogo un po' di lezione a quel signor «Gortano».

Sappia dunque anzitutto che Dante era buon cristiano e che s'è trascinato dalle passioni politiche o dall'amore di sé, qualche volta lasciava che la penna scorresse a dir parole meno giuste e meno rispettose per il Vicario di Cristo, ben più spesso, anzi abitualmente, il divino poeta sapeva padroneggiare se stesso e fare che ogni passione tacesse davanti la verità e la giustizia che egli voleva ad ogni costo difendere. E di ciò ne abbiamo appunto un esempio su quanto scrisse Dante di Bonifacio VIII.

Nel canto XXVII del Paradiso Dante dettò i versi che piaciono al signor «Gortano»; ma nel giudicarli bisogna ben avvertire a tutto questo che scrive l'eruditissimo commentatore di Dante S. L. Benassuti (La Divina Comedia di Dante Alighieri — vol. III pag. 689.)

« Dal momento che Filippo il Bello re di Francia, vero tipo e antesignano di tutti i principi che osarono signoreggiare e guidare la Chiesa, trovò in Bonifacio il suo più grande ostacolo, lo attaccò e lo fece attaccare d'intruso, e sempre si adoperò anche dopo la sua morte con accanimento feroce, perchè fosse dichiarato usurpatore della Santa Sede, e come tale deposto. Non potendovi riuscire l'empio re macchinò la sua scellerata cattura in Anagni, per la quale, se fosse riuscita, si doveva veder sin d'allora quel fatto mostruoso che avvenne due anni dopo, cioè la sede Pontificia costretta da quel despota a lasciar Roma e a starsene schiava di Francia in Avignone. Bonifacio adunque fu il primo martello di Filippo, di quel Filippo tanto meritamente defestato da Dante. Basterebbe saper questo solo di Bonifacio per dileguar ogni sospetto sulla sua integrità, per salvarlo da tutte le calunnie de' nemici, e per potergli tessere il più bel panegirico. E questo tanto più doveva bastare per Dante. Ma in faccia a Dante, o meglio in faccia alla passione di Dante, questo gran Papa aveva due grandi peccati: il peccato di aver mandato a Firenze Carlo di Valois, che invece di pacifi-

carla, com'era ordine del Papa, attese a dividerla ed a mungarla, e il peccato di avergli impedito il ritorno a Firenze, quando d'era a Roma in qualità di ambasciatore della sua patria. Il poeta trafitto nel cuore da questi due fatti di Bonifacio, fatti per altro giustificabilissimi, gli prese tale e tanta avversione da renderlo affatto cieco sul conto di Bonifacio, e da ammettere a suo carico le calunnie più spudorate dei suoi nemici, qual si era quella ch'egli si avvesse usurpata la Santa Sede, inducendo dolosamente Celestino V a discendere, per salvarvi egli stesso ».

Ma quando alla sublime mente di Dante si presenta quel Filippo il Bello che non volendo più riconoscere per Papa Bonifacio VIII e volendolo condannare come intruso, ordinò ai suoi commissari che gli caturassero il Papa, allora il Divino Poeta, dimentica ogni personale interesse, o rancore e scrive nel suo Purgatorio canto XX:

Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso,
E nel Vicario suo Cristo esser catto.
Veggio un'altra volta esser deriso;
Veggio rinnovellar l'aceto e il fele,
E tra nuovi ladroni essere anciso.
Veggio il nuovo Pilato si crudel,
Che ciò nol sazia, ma senza decreto,
Porta nel Tempio le cupide vele.
O Signor mio, quando sarò io lieto
A veder la vendetta, che nascosa
Fa dolce l'ira tua nel tuo segreto!

Bellissima ammenda del nostro poeta all'onta fatta altre volte a questo gran papa.

Che ne dice il sig. «Gortano»? Se qualche cosa vuole imparare ancora legga ciò che di Bonifacio VIII scrive il chiarissimo Ab. Giambattista Marcucci nell'Omaggio a Dante Alighieri; Roma 1865, pag. 216 e seg.

« Bonifacio VIII è tra' pontefici, che più sono presi di mira a furia d'ingiurie e di calunnie dagli eretici, che le pigliano l'un dall'altro di netto, senza darsi pensiero di vedere se a' primi, da cui gli altri le ricevono, fece pro' il dirlle; anzi con voglia di crescer quelle delle proprie, come il Gibbon tra gli altri, l'Hallan ed il Sismondi, che intinsero volentieri la penna loro nel fele, onde in Francia scrisse i libelli quel Nogareto che fu uno dei due capi della cattura di Bonifacio, o, come dice Dante, ladroni a posta di Filippo il Bello. Alquanto nondimeno, anche tra' cattolici, dove loro avvenga d'incontrarsi in pontefici, che più con vigore sostennero i diritti della santa cattedra contro potenti avversari, credendo più a coloro, che ne provarono la severità, ne parlano con animo grosso; lo che è disposizione a sentir di scemo nella fede. Non sono mancati però anche fra gli eretici, la Dio mercè, difensori de' calunniati pontefici, affinché i nemici non dubitassero di quello, che fosse detto a loro gloria e difesa da' soli cattolici. Gregorio VII ebbe un difensore valente nel Voigt, Silvestro II nell'Hock, Innocenzo III nell'Hurter; Bonifacio VIII l'ebbe tra gli altri cattolici in Nicola Wiseman, cardinale di Santa Chiesa; il quale co' documenti alla mano ha mostrata la mala fede, e confutati gli errori particolarmente del Sismondi; e la provvidenza ha fatto sì che il santo pontefice, biasimato in vita da chi mal portò la penitenza de' propri peccati, e dopo morte da chi non risguardò alle sue molte e preclare virtù, alla rozzezza e allo scompiglio delle cose pubbliche di quel tempo, né alla natta ferocezza di molti fra quelli, coi quali ebbe che fare, ha fatto sì che risponda dal sepolcro alle calunnie. »

Alla «Patria del Friuli»

il signor Guido Fabiani manda da Milano un dialogo da lui tenuto con certo Don Pietro che « ha la canonica sull'alto d'una collina della Brianza ». D. Pietro è un vecchio e buon prete, che ha combattuto nelle cinque giornate di Milano, che ebbe ai suoi tempi ed ha ancora fremiti di patriottico entusiasmo. Don Pietro, dopo essersi accordato col suo amico su tutta la dottrina massonica riguardo al Potere temporale dei Papi, dopo aver sfogato il suo dolore per non poter partecipare a tutto ciò che emana dal governo della nazione, « costretto ad un riserbo che sopporta per regola dell'obbedienza », conclude col ritornello di tutti gli organi massonici, il quale suona: « tante anime si sono staccate e si staccano dalla Chiesa perchè ripugna loro di vivere nemici della patria ».

Peccato che il sig. Guido Fabiani ad assicurare che il Don Pietro di cui scrive, non è parto della sua fantasia, si sia dimenticato d'indicare cognome e domicilio del vecchio prete suo amico.

Del resto, possiamo farne senza. Che qua e là ci sieno preti che favoriscano le dottrine massoniche, e che rinnegano il sacro carattere di cui sono stati insigniti, non la è cosa nuova. Per fortuna cotali preti oggi si possono dir cosa rara tanto sono pochi. Ma fossero anche molti non è per questo che non vadano detti seguaci di Giuda, ed il buon senso dei fedeli cattolici per tali li riconosce, né è da loro che si confessano, né si consultano. Cotali preti, forse, perchè si vedono messi in disparte da chi crede in Dio e rispetta il suo Vicario, si vendicano ripetendo che la Chiesa vien meno causa il prete che non ama la patria.

Ma tale asserzione è infame calunnia dei

rinneganti la loro fede. Il sacerdote cattolico, obbediente a Dio ed al Papa, è stato, è, e sarà sempre il vero buon patriotta poichè a costo dei sacrifici più vivi egli tiene accesa la fede e difende quei principi che sono l'indispensabile base dell'ordine e della salvezza della civile Società, quindi della patria.

Per la storia
Al Cittadino Italiano
Codroipo, li 26 settembre 1895.

Rettifiche

Le corde del campanile non erano ritirate; si voleva la chiave della ribalta per illuminare il campanile, e non avendola ottenuta si usò del fabbroferro.

A compiere poi la cronaca campanaria pubblichiamo le seguenti:

Osservazioni sulla risposta del l'Onor. Sig. Sindaco di Codroipo alla protesta di Mons. Arciprete.

Coloro che si diedero premura di rendere di pubblica ragione la risposta, hanno fatto conoscere che l'Arciprete fa il suo dovere senza riguardi, ma non hanno fatto troppo onore al Sig. Sindaco.

Nella risposta infatti si incontra fin da principio una inesattezza, poichè la festa del XX Settembre è civile e non nazionale.

Si ammette che il Municipio rappresenti la popolazione negli interessi civili, non già nei religiosi ai quali appartiene l'uso delle campane; benchè ci sarebbe molto che dire sul modo col quale al giorno d'oggi si fabbricano certe rappresentanze.

Si ammette pure che le campane sieno della popolazione, ma l'uso delle medesime spetta esclusivamente al Parroco, conforme a replicate decisioni della Magistratura; e se il popolo non ha diritto di regolarne l'uso non l'avrà nemmeno chi si vanta di rappresentarlo.

E' poi una solenne menzogna che sempre si abbia suonato per la scuola, mentre quattro anni fa soltanto, il Sig. Sindaco d'allora fece domandare all'Arciprete il permesso a mezzo del Direttore Giacchini.

E' falso pure che l'Arciprete prima d'ora non abbia fatto alcuna protesta. Se non in iscritto, più volte ha protestato a voce al Sig. Sindaco, ai suonatori sulla porta del campanile, e con articoli sui pubblici giornali. Se questa volta poi l'ha fatta con qualche formalità, si è appunto perchè con formalità e la Giunta ed il Consiglio Comunale hanno ordinato per la festa il suono delle campane.

In quanto poi alla insinuazione che si riferisce a un po' di risveglio cattolico in paese, l'Arciprete non si lusinga di far molto, e meno poi di essere giunto ormai a maturità; però spera di far qualche cosa, perchè agisce dietro gli impulsi del Sommo Pontefice, e per una causa che è quella della Religione e di Dio.

In fine, se oggi la giustizia fosse liberamente amministrata, l'Arciprete sarebbe certo di vedere sanzionato il suo diritto sulle campane.

Codroipo, 24 Settembre 1895
L' Arciprete.

Per le scuole

Richiamiamo alla mente dei genitori, che nel fare inscrivere i proprii figli per l'imminente anno scolastico alle Scuole Elementari domandino formalmente che ai loro figli sia impartito regolarmente l'insegnamento religioso, il quale, a norma della Legge Casati, dev'essere impartito in tutte le dette scuole e non solamente nelle Elementari inferiori.

I Reverendi Parroci e Rettori di Chiesa abbiano la bontà di raccomandare ciò a tempo e chiaramente ai proprii fedeli. L'iscrizione alle pubbliche Scuole Elementari incomincia coi primi di Ottobre.

I libri scolastici

Una delle opere per cui fu cotanto benemerito dell'educazione della gioventù il compianto D. Bosco di Torino, fu l'aver provveduto largamente al bisogno universalmente sentito nelle nostre scuole di edizioni scolastiche saviamente purgate. La Tipografia Salesiana da lui fondata continuò con non lieve sacrificio l'opera di B. Bosco, ed ha oggi due distinte edizioni e collane dei classici greci, latini ed italiani prescritti per le Scuole, alcuni copiosamente annotati e tutti corretti sulle migliori edizioni che oggi si conoscano. Ha vocabolari e dizionari accuratamente purgati e trovati provveduta anche di altri libri di Testo di propria od altrui edizione richiesti per le Scuole Primarie e Secondarie a norma dei vigenti Programmi. Anzi, per rispondere ai voti di più Congressi, pubblicò in proposito un accurato Elenco a servizio specialmente dei Presidi e direttori di scuole e viene spedito a semplice richiesta.

La Libreria Editrice Salesiana consacra a sostentamento di poveri orfanelli ogni qualunque profitto che possa ricavare dal suo lavoro.

R. Scuola Tecnica di Udine

Gli esami di Licenza, di promozione e di ammissione alla II. e III. classe avranno principio il giorno 1 del p. v. ottobre alle ore 8.

L'esame di ammissione alla classe I comincerà il 10 p. v. ottobre alle ore 8.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Cenzatti Camillo, giudice al Tribunale di Nuoro, è tramutato a Pordenone; Voltolini Enrico è nominato vicepretore a Pordenone.

Bollettino dell'istruzione

Il bollettino del ministero dell'istruzione ha pubblicato il concorso per la cattedra di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Udine.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 1.º ottobre prossimo si aprono le iscrizioni al vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 20 Ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal Padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono per la prima volta uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 6 e 14 Ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 17 Ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 20 Ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'iscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., attesoche le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Udine, 26 Settembre 1895.

Il Direttore
G. FALCIONI.

Ragazzo disgraziato

Liani Mario d'anni 9½ fu Luigi e di Maria Pretolani di Catanzaro, residenti a Udine da 2 anni, ieri volendo arrampicarsi sul carro di un mugnaio, cadde e venne investito dalle ruote.

Trasportato all'ospedale civile gli fu riscontrata una contusione alla gamba sinistra con profonda emorragia, guaribile in venti giorni, salva complicazione.

La questione di Chiasottis

L'eterna questione tra il Comune di Mortegliano e la frazione di Chiasottis, forse, è giunta alla sua definitiva soluzione. Un decreto reale di questi giorni prescrive il termine di 48 ore per la separazione di Chiasottis da Mortegliano e per il suo passaggio a quello di Pavia di Udine. Ma abbiamo detto forse, perchè da Mortegliano furono tosto spediti telegrammi a Crispi ecc. per ottenere anche stavolta la sospensione, come la si poté già ottenere da Giolitti. Che la abbia a diventare proprio eterna?

Naturalmente, che effettuandosi il r. Decreto, tanto nel comune di Pavia come in quello di Mortegliano si dovrà procedere di nuovo alle elezioni amministrative.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di Belgrado co. Antonio:
Paronitti Amalia L. 1.

Pensiero morale

«Nuna cosa è più nemica del bene quanto una finta bontà.»

Diario Sacro

Sabato 28 settembre — s. Venceslao m.

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS. Rosario di Maria Vergine

Oltre 200000 copie in pochi anni furono esitate di questa operetta compendiate da mons. Pietro Rota arcivescovo titolare di Tebe e canonico di S. Pietro, su quella di Mons. Tommaso M. Salzano arcivescovo titolare di Odessa.

Il favore grandissimo incontrato da questo libretto di pag. 224 (edizione stereotipa) con elegantissima copertina, contenente 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere, giaculatorie per ciascun giorno del mese, ci dispensa da ogni raccomandazione.

Diremo solo che per il suo prezzo mitissimo: cent. 15 la copia; L. 12 per 100 copie; L. 100 per mille copie, dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni devota persona, e che i rev.mi Parroci e Curati potrebbero acquistarlo per regalarlo ai loro parro-

chiani perchè possano trarre buon frutto, mediante questa utilissima guida, nel mese consacrato alla Vergine del Rosario.

Inviare le domande, accompagnate dall'importo relativo, alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 26 settembre.

Ieri la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata audienza Mons. Giuseppe Fagnano, Prefetto Apostolico della Patagonia e Terra del Fuoco.

— I giornali crispini temono circa la sanguinosa lezione data dal sindaco di Roma a Crispi alla inaugurazione del monumento a Cavour. Crispi non avendo nominato Cavour ne' suoi precedenti discorsi, il sindaco Ruspoli, in presenza di Crispi e dei Sovrani, fece uno sperticato elogio di Cavour, dicendo che se fosse campato lui, l'Italia non sarebbe arrivata al punto d'oggi. Crispi è furibondo.

— Il segreto della visita del cancelliere tedesco Hohenlohe a Lobanoff a Pietroburgo, è stato svelato.

Hohenlohe propose allo Czar un convegno di capi di Stato a Mosca in occasione dell'incoronazione, onde dissipare molti malintesi pericolosi.

Propose cioè un incontro dello Czar con Guglielmo, Francesco Giuseppe e Faure.

Lobanoff non diede risposta definitiva e si recò in Francia a consultare il Ministero sul progetto di Hohenlohe.

Nei circoli politici non si parla d'altro. Si prevede che il progetto di Hohenlohe difficilmente sarà accettato.

Il mondo cattolico al Papa

L'Osservatore Romano di ieri scrive:

Ci eravamo proposti di riferire in succinto le dimostrazioni di ossequio e di affetto verso il Papa, che in questi tristi giorni si sono compiute dai cattolici, puossi dire di tutto il mondo.

Ma di mano in mano che percorriamo i giornali di parecchie nazioni d'Europa, vediamo aumentarsi la messe in misura tale, da non potere quasi diremmo sapere d'onde e da che cominciare.

Da per tutto l'Episcopato ha invitato i fedeli alla preghiera secondo la intenzione del Santo Padre nei giorni in cui Esso è amareggiato per tante guise: da per tutto innumerevoli fedeli si sono accostati alla sacra Mensa Eucaristica; da per tutto sono stati sottoscritti indirizzi, telegrammi, lettere di condoglianza per i dolori del Supremo Gerarca della Chiesa, e di protesta per la reintegrazione dei suoi sacrosanti diritti; da per tutto insomma Vescovi, sacerdoti, cattolici, hanno pregato per il Papa, hanno sofferto col Papa, hanno protestato col Papa e per il Papa.

Non è mai stato visto un sì unanime ed universale plebiscito dell'intero mondo cattolico per la Chiesa e per il Papa.

Ecco un primo effetto del 20 settembre, e un primo risultato della sua elevazione a festa civile.

Lasciamo tempo al tempo.

La crisi siciliana

Le notizie, che il governo riceve dalla Sicilia sulla crisi zolfifera, sono sempre più gravi.

La chiusura delle miniere è quasi generale ed il numero degli operai disoccupati è notevolmente aumentato.

Tutti i prefetti invocano dei provvedimenti, ma il governo si trova nel più grande imbarazzo, causa l'impossibilità di provvedere in modo efficace e duraturo.

Anche stamane l'onor. Crispi conteri in proposito coi ministri d'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e delle finanze, ma, a quanto pare, non si è concluso nulla.

TELEGRAMMI

Budapest 26. — Le due Camere ripresero oggi i lavori dopo le vacanze estive.

Madrid 26. — Due mori spararono contro il forte Sydiguiriach presso Melilla. Una sentinella spagnuola fu ferita. In seguito a questo incidente il governo ha ordinato la partenza della squadra per Marocco.

Pariqi 26. — Il tribunale correzione condannò l'anarchico Bouteille a tre anni di carcere ed a cento franchi di multa e ad una ammenda per la bomba lanciata il 5 settembre nei locali della Banca Rotschild.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VENDITA MOBILI

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4, 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 Via Poscolle alle ore 10 antimeridiane terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

COLLEGIO-CONVITTO

ODERZO

Linea ferroviaria Treviso - Motta

Posizione ridente, clima saluberrimo - vicinissimo alla stazione - locali grandiosi con caloriferi - palestra ginnastica - teatro - bagni - cappella elegante.

Elementari - Ginnasiali - R.R. Tecniche

Retta mensile L. 35

Direttore

Sac. GIOVANNI REJNERI.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovati pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

Orologeria, Oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE



Grande assortimento di oggetti artistici d'argento per doni.

G. B. DEGANI

ritira anche quest'anno Uve dalle migliori regioni vinifere dell'alta Italia.

Assume sin d'ora ordinazioni garantendo qualità ottime.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4. — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratuito.

PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Compi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corredata sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2. — eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. — L. 5.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24. — ediz. econom. L. 8. — Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

di **L. CUOGHI**
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grizioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio

Ombrellini - Ombrelli

UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUMBER e Co. Limited - OPEL ADAM - Rüsselsheim - TOWNEND BROTHERS H. L. - SWIFT - Steyr - VESTW - A. T. - ROYAL PROGRESS - FLECHE CYCLE - "CONVENTRY CROSS" - PEREGRINE LEICSTER CYCLE C. TRIUMPH - CYCLE - CO. - PEARL - CYCLE - QUINTON WORKS - NEW - HUDSON - THE FLEXIBLE - THE BEST CYCLES.

Assortimento completo, accessori per velocipedi - Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI



Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

- | | |
|--------------------|----------------------|
| Stitichezza | Difficili digestioni |
| Disordini biliari | Disordini di stomac. |
| Malattie di fegato | Perdita d'appetito |
| Emicrania | Mali di testa nerv. |
| Gastricismo | Capogiri |
| Mali di nervi | Languori di stomac |
| Soffocazioni | Sonni turbati |

Il grande rimedio per le malattie dello

STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshiana) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, si-Pro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purg. 0,05. Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jel. 0,01 Pulv. Rsmn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più.

Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COME LI e COMESSATI.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falerno 18 Novembre 1894.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del clinico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo di Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basoli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

FRUMENTI E FORAGGI

da seminarsi in Autunno

Frum. Rieti originario L. 0,45 per un Chilo, L. 40 al q. le
» » La riprod. » 0,32 » » » 32 »
» » Colonia sel. » 0,40 » » » 34 »

Castelfranco (Treviso) 17 Luglio 1895.

Il frumento da semina, Colonia, da voi lo scorso anno fornitomi, mi diede ottimi risultati. Raccolsi circa quintali 16 (sedici) di stupendo frumento, grosso, nutrito e netto da qualsiasi sizzania. Non posso che esprimermi la mia intera soddisfazione.

Conte Gerolamo Barca Toscani

Frumento Noè la qualità L. 0,40 per un Chilo, L. 35 al quintale

Comizio agrario di Lodi 24 luglio 1895.

Il frumento da semente Noè somministrato a questo Comizio agrario nell'autunno p. p. ebbe ottimo effetto.

Comizio agrario di Lodi e Circondario.

VECCIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche lattifere, bovini e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco.

Seminare in Ottobre-Novembre in terreni anche leggeri aridi e non concimati. Resiste ai freddi i più intensi. Il deputato Ottavi nel suo giornale *Il Coltivatore*, scrisse che in Aprile misurava 90 centimetri d'altezza e in un ettaro ricava 390 quintali di ottimo foraggio.

La Vecchia vellutata riunisce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abundantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutte le altre coltivazioni primaverili come frumentone, patate, fagioli, ecc. ecc., ed infine prospera anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kili L. 70 — Un Kilo L. 0,80

» Un pacco postale da Kili 3 » 3,—

» » » 5 » 5,—

Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili di Semente

TRIFOGLIO INCARNATO

Si semina in Ottobre-Novembre nelle Stoppie del Frumento, Segale; nel Granoturco, oppure in terreni leggeri e poco fertili.

Nelle Stoppie non occorrono arature né lavori speciali, perchè questa semente vuol essere sparsa sul terreno duro e battuto e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima. Non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. — Costo: 100 Kili L. 60 — Un pacco postale di 3 Kili L. 3.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario-Botanico, Milano, Corso Loreto, N. 45.

DIGERIR BENE ??

Guardarsi dai calori estivi



facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, legermente alitina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governato stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Bviarsi alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, i pedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno A UDINE presso i SIG. MASON ENRICO bincagliere — PETROZZI FRATELLI — FABERIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medefinali in GERONA pres. se il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — in PONTREBA SI. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè N. ov. — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 12
Ulster » » » 6 » 28	Sacchetti alpaga » 5 » 12
Abiti d'estate » » » 12 » 35	Impermeabili » 25 » 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — Negoziante-Sarto.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. — Grandi specialità per Regali —

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.